

Struffoli

Mario Razzini

STRUFFOLI

Poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019

Mario Razzini

Tutti i diritti riservati

“Questa raccolta di poesie riflette emozioni vissute ed annotate nel corso degli anni ed è dedicata ai nipoti sperando di poter offrire ai miei ragazzi, non certo la ricetta della vita, ma un piatto di “struffoli” fatto di piccoli pensieri, di ironia, di dolcezza e fiducia che suscitino costruttive riflessioni a fronte degli eventi e degli impegni che la vita di solito ci presenta.”

Nipoti

La tua attesa fu gioia
e tu venisti fuori
d'improvviso.
Mi sorprendesti
come il giallo
ed il profumo delle mimose,
come la primavera
che irrompe in casa
dalla finestra appena aperta.
Mettesti il tesoro della vita
sulle mie braccia tremanti.
Ora attendo il tuo risveglio
il levarsi del tuo viso dal mio petto
e vorrei che ai tuoi occhi
apparisse l'arcobaleno
ed il mare cangiante,
che i pensieri più belli
ti riempissero il cuore e la mente,
che sentissi
questa infinita tenerezza
che mi scioglie l'anima
quando, ancora nel sonno,
giochi con le mie dita.

Come son belli i libri

Come son belli i libri!
Oltre la seduzione del titolo,
l'ammiccare della copertina,
il ricordo dell'occasione
dell'acquisto o del dono
e il nome dell'autore,
i libri contengono pensieri ed emozioni
che sono una carezza a te stesso
per quel che hai vissuto,
per quello che sei ora.
Come è dolce e confortante
ritrovare in un rigo in un verso,
le tue esperienze, i tuoi sogni,
i tuoi amori, le tristezze,
le gioie, il tormento,
la serenità e il dolore
che giorno dopo giorno
ti hanno accompagnato!
È dolce sapere
che ogni moto della tua anima
è stato vissuto
con la stessa intensità del tuo sentire,
ti sorprende che una frase letta
riesce a rischiararti la mente.
È allora
che la tua solitudine scompare
e scopri che c'è sempre stato
un fratello nella bibbia della tua vita.

Lo specchio

Eccomi qui
con tutti i miei malanni
con cento dolori
con mille ed uno affanni
a darmi ancor da fare
con i miei settantacinque anni
a viver col timore d'ivecchiare!
Povero me,
che ancora quasi in sogno,
rimango fermo
e aspetto con ansia di provare
il primo tuffo al cuore
guardandoti passare.
Forse sarò malato
se sto qui a constatare
di aver bisogno ancora
di baci e di passione.
Povero me che ancora
lotto per conservare
interessi e vigore,
mentre mi rallegro
a veder che qualcuno,
a ottant'anni e passa,
pensa ancora all'amore.

E sono un insicuro
se, ancora, a ogni timore
che la vita accompagna
avverto la mancanza
di un abbraccio di mamma
e di parole care
che consolino il cuore.

Bisogno di favole

Ho bisogno di una favola:
magari quella del figlio
che non guardi il padre
col sospetto che possa
condizionarne l'esistenza.

Magari quella dell'altro
che abbia con il padre
la confidenza antica
che non mi è stato dato
avere con il mio.

Ho bisogno
della fiaba della sposa
che non dubiti sempre.

Così, senza favole,
ho bisogno
di segni di affetto,
di condivisa fiducia,
per non aggrapparmi
sempre a me stesso
prima di morire.

La casa del nonno

Com'era bella la tua casa, nonno,
con la lunga terrazza
e le sue luci accese nell'attesa
d'un ritorno o un arrivo.

Com'era viva coi piccoli animali
e le loro storie: conigli e pulcini,
il cane Fuffa, i tacchini,
le galline per le uova dei bimbi.

Eri tu che davi l'impronta
a quelle stanze:
eri tu che riasfaltavi il tetto,
rinfrescavi le pareti a primavera,
riparavi i tubi,
gli attacchi dei fili
o ripulivi il camino.

Eri tu, nonno,
che mettevi su il Presepe
ogni Natale.

Era bella la tua casa,
ed era dolce
la sicurezza di quelle mura
che ci ospitavano,
rese vive dallo sguardo attento
dei tuoi occhi grigi
e dalle tue premure.